



CITTA' DI ALBANO LAZIALE

Provincia di Roma

**A: On. Presidente Regione Lazio,
R. Polverini**

**A: On. Ass. Reg. Attività produttive e
Politiche dei Rifiuti,
P. Di Paolo**

**A: On. Ass. Reg. Ambiente e
Sviluppo Sostenibile,
M. Mattei**

**A: On. Presidente Provincia,
N. Zingaretti**

**A: On. Ass. Prov. Politiche del Territorio e
Tutela Ambientali,
M. Civita**

Albano 02-08-2010

Oggetto: Riunione Sindaci di bacino

I Sindaci dei comuni di **ALBANO LAZIALE, ARDEA, ARICCIA, CASTEL GANDOLFO, GENZANO DI ROMA, LANUVIO, MARINO, NEMI, POMEZIA, ROCCA DI PAPA**, con la presente aderiscono alla richiesta di sospensiva cautelare dell'AIA n. B3694 del 13 Agosto 2009 relativa alla costruzione della centrale elettrica alimentata dalla combustione di CDR da localizzarsi in località Roncigliano – Cecchina di Albano Laziale - inviata alla Regione Lazio, ed alla sua Presidente Dott.ssa R. Polverini, dalle Associazioni culturali: Contro le Nocività, Salute Ambiente Antinceneritore, Differenzia-ti.

Ribadiamo la nostra contrarietà alla realizzazione di un impianto che non convince né sotto il profilo economico, né per l'impatto ambientale ed igienico-sanitario, localizzato su un'area, tra l'altro, (già profondamente aggravata da impianti industriali esistenti) che ospita importanti insediamenti abitativi.

Come dimostrato dalle fasi di stop dell'impianto di Colleferro per mancanza di Cdr pensiamo che i numeri dimostrino che il quarto impianto della Regione Lazio sia inutile e dannoso in un'ottica di riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti solidi urbani.

Non ci sfugge la necessità di una gestione dello smaltimento dei rifiuti che superi definitivamente il modello incentrato sulla discarica. Siamo però convinti che la soluzione a tale problema non possa essere la diffusione di impianti di incenerimento, sia per i loro costi e tempi di realizzazione, sia perché lo sviluppo tecnologico permette di individuare soluzioni alternative meno dispendiose e a impatto ambientale prossimo allo zero.

E' inoltre evidente che l'impianto in questione, per le sue dimensioni, non sarebbe necessario alla chiusura del ciclo dei rifiuti sull'area dei Castelli Romani, ma allo smaltimento di CDR le cui provenienze sarebbero sicuramente extraterritoriali.

Le motivazioni che ne 2007 hanno portato la comunità dei sindaci a ritenere opportuno chiudere il ciclo dei rifiuti da cui è scaturito, su iniziativa regionale, il progetto dell'inceneritore, sono ad oggi totalmente venute meno, grazie alle mutate condizioni dei volumi di RSU prodotti dall'intero bacino a seguito dei processi di raccolta differenziata avviati su tutti i territori in questione.

I sindaci ritengono quindi inutile l'inceneritore per la gestione strategica dei rifiuti su tutto il bacino e ritengono, quindi, opportuno rivedere l'intero Piano Regionale dei Rifiuti, nell'ottica di realizzazione di impianti di compostaggio e di piattaforme per la gestione della filiera dei rifiuti.

Come rappresentanti della comunità dei Castelli Romani crediamo che con troppa facilità siano state superate le motivazioni che hanno portato alla prima VIA negativa del marzo 2008 e le risultanze dell'indagine epidemiologica dell'ASL RM H ribadite, tra l'altro, nei pareri della Usl locale emessi sino al mese di maggio 2009.

Per queste e altre ragioni la conferenza dei sindaci si impegna a:

- Riaffermare, con iniziative pubbliche ed istituzionali, lo studio di proposte alternative a favore della realizzazione di impianti di trattamento a freddo di RSU.
- Impegnarsi a promuovere nelle proprie amministrazioni i processi di raccolta differenziata e più in generale a processi che portino alla chiusura del ciclo dei rifiuti nell'ottica della riduzione, riciclo e riuso.
- Partecipare, qualora la richiesta di sospensiva del ricorso al tribunale amministrativo non produca i risultati sperati, a tutte le forme di protesta civile e non violenta che saranno messe in atto nei prossimi mesi.
- Promuovere quanto prima una riunione delle amministrazioni interessate dal Piano Regionale dei Rifiuti al fine di rivedere le linee guida dello stesso, alla luce delle mutate condizioni.

I Sindaci:


Comune Albano Laziale

Dott. Nicola Marini



Comune di Ariccia

Dott. Emilio Cianfanelli



Comune Genzano di Roma

Dott. Enzo Iercolani



Comune di Marino

Sig. Adriano Palozzi

Comune di Pomezia

Sig. Enrico De Fusco




Comune Ardea

Prof. Carlo Eufemi



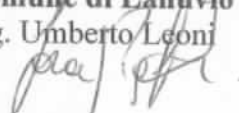
Comune Castel Gandolfo

Dott. Maurizio Colacchi



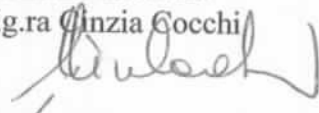
Comune di Lanuvio

Sig. Umberto Leoni



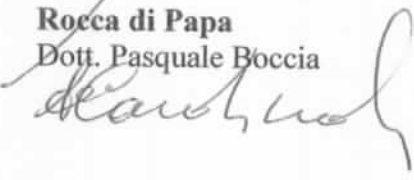
Comune di Nemi

Sig.ra Cinzia Cocchi



Rocca di Papa

Dott. Pasquale Boccia



IL SINDACO Nicola Petrucci
SSS. ATB.
Vices SINDACO
